

LA VOCE

DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CRISTO RE - SAIANO (BS)

NUMERO UNICO APRILE 1995

I VOSTRI FIGLI CRESCONO. CARIPLO ORIZZONTI ANCHE.

Mauro, Giuliana, Antonio e gli altri della foto crescono, come i vostri ragazzi. Per aiutarli a "crescere" sicuri, Cariplo offre Nuovi Orizzonti, una linea completa di prodotti da 0 a 28 anni: Baby Orizzonti, Libretto Orizzonti, Conto Orizzonti, Orizzonti Brio, Orizzonti Team. Cariplo Nuovi Orizzonti vuole garantire sicurezza e tranquillità: insomma, ciò che di meglio una banca può offrire ai giovani e a chi come voi, genitori, nonni, zii, fratelli, ha a cuore la loro crescita. Se, leggendo, è cresciuto anche il vostro interesse, informatevi alla Cariplo.

CARIPLO NUOVI ORIZZONTI: CINQUE PROPOSTE PER I GIOVANI DA 0 A 28 ANNI.

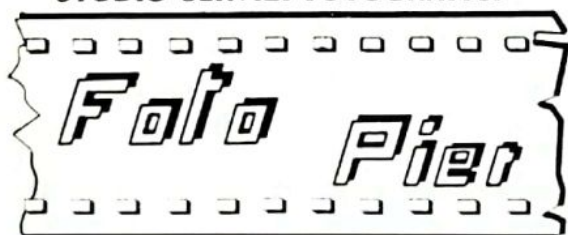


CHIEDETE ALLA CARIPLO. SONO PROPOSTE RICCHE DI INTERESSE.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE S.p.A.

Tutte le condizioni economiche praticate sono indicate nei fogli informativi analitici a disposizione della clientela presso ogni sportello Cariplo.

STUDIO SERVIZI FOTOGRAFICI



Via Risorgimento, 17 - RODENGO SAIANO - Tel. 030/611031
Via F.lli Zini, 11 - PADERNO FRANCIACORTA - Tel. 030/657429

LUMINI MILENA

ABBIGLIAMENTO

UOMO - DONNA - BAMBINO

VIA SALVI, 26 - RODENGO SAIANO

BOSCHI

calzature e sport

via Castello
Rodengo Saiano

DANESI GIOSUÈ

ELETTRODOMESTICI

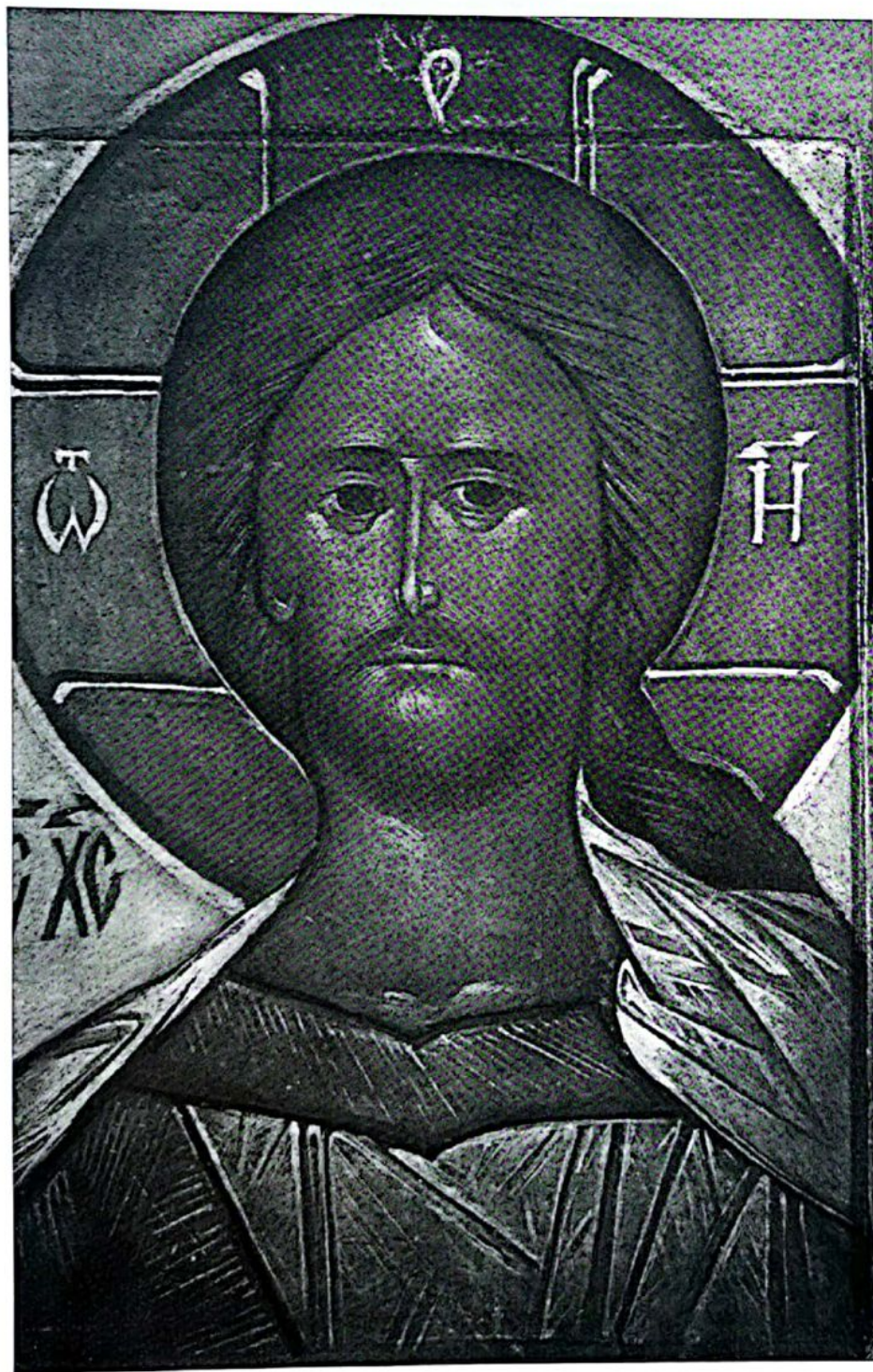
CICLI E MOTOCICLI

VENDITA E RIPARAZIONI

Via Salvi, 20 - RODENGO SAIANO (BS)

Buona Pasqua!

Cristo, mia speranza è risorto



“Se Cristo non è risorto allora la nostra predicazione è vana, vana anche la nostra fede” dice S. Paolo annunciatore del gioioso fatto della Pasqua cristiana, insieme con i gli altri apostoli.

Lui ha visto il Risorto che gli ha cambiato l'esistenza. Lui stabilisce un legame inscindibile tra la morte e la risurrezione di Cristo e la vita cristiana. Infatti aggiunge nella stessa sua lettera prima ai Corinzi: “Se Cristo non è risorto, voi siete ancora nei vostri peccati”. Non solo, ma se ciò fosse vero, Lui e gli altri Apostoli sarebbero dei falsi testimoni.

Queste argomentazioni appassionate l'Apostolo delle genti le proponeva a certi cristiani di Corinto che mettevano in dubbio la risurrezione dai morti, con riferimento al corpo umano che i nostri occhi vedono corrompersi.

Cari fedeli di Saiano, è da tempo che vado ribadendo questa confortante verità (Vangelo vuol dire bella notizia per l'umanità) in vari incontri di catechesi e nelle omelie. Gesù è risorto ed anche noi risorgeremo insieme con Lui!

Ecco il fondamento della speranza cristiana di cui il mondo ha tanto bisogno. Infatti secondo lo stesso Paolo, l'ideale di mortalità è concreto e non astratto come quello del filo-

sofo Kant, che proponeva all'uomo di compiere il bene per se stesso. Cioè, negare la risurrezione dai morti significa che quelli che si sono addormentati in Cristo si sono perduti e che la presenza cristiana è vana. Testualmente: "Noi, che in questa vita abbiamo posto la nostra speranza in Cristo, siamo tra tutti gli uomini i più degni di commiserazione" (cap. 15,19). In termine tecnico, si tratta di "eudomia", cioè di felicità come fine dell'esistenza. È utopico parlare così anche oggi, mentre la disperazione sembra essere la logica imperante? No, fortunatamente.

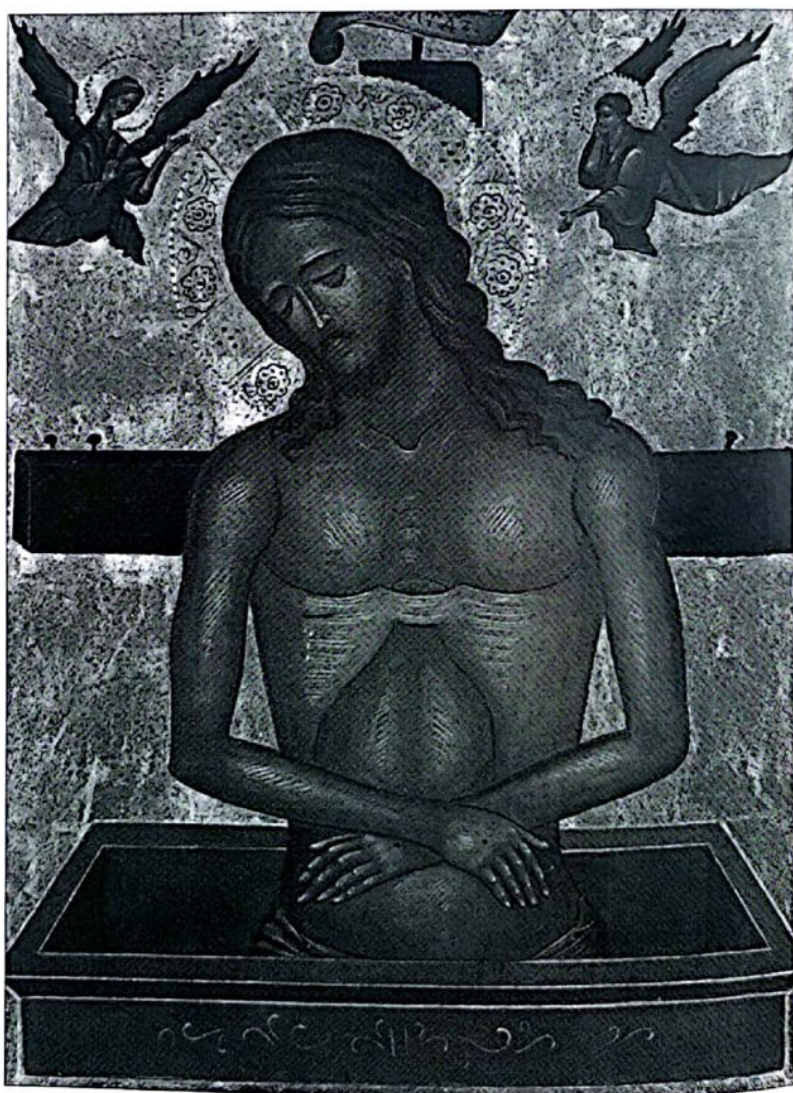
A Manila migliaia di giovani hanno espresso al Papa questa solida fiducia in Cristo e questa attesa del bene eterno che Dio ci prepara. Certo che per riuscire ad impostare un'esistenza su questa speranza occorre vivere la vita del Risorto, incontrarlo nei sacramenti, convertirsi dal peccato ed attuare il programma delle beatitudini. A ciò tende soprattutto la Quaresima e la Pasqua e tutto l'anno liturgico. Si tratta di lasciarsi guidare dal dono più bello del Risorto: lo Spirito Santo. "Se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, sebbene dobbiate ancora morire" (Lettera ai Romani).

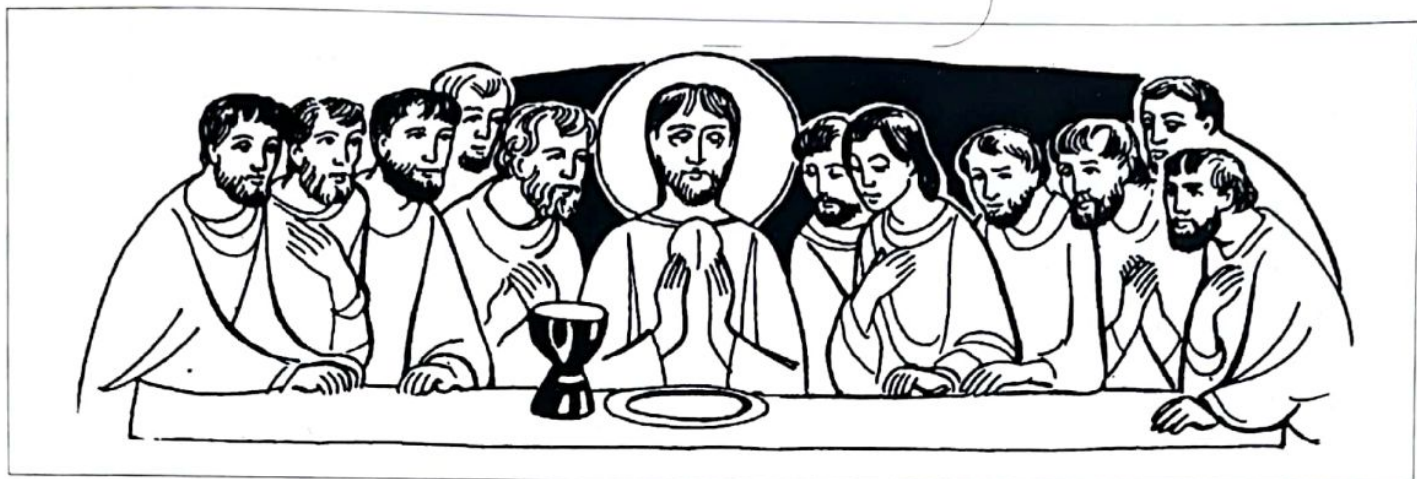
Il giorno di Pasqua diremo con la Chiesa "Cristo, mia speranza è risorto!". Pertanto, il Sacerdote, augurandovi la Buona Pasqua, vi dice: "Fratelli miei, siate saldi, incrollabili. Impegnatevi sempre più nell'opera del Signore, sapendo che, grazie a Lui, il vostro lavoro non va perduto" (I. Cor. 15,58).

Don Angelo

LA SETTIMANA SANTA

Questa è l'unica Settimana, in ogni anno, nella storia del mondo, in cui ricordiamo in modo particolare il Figlio di Dio che si è fatto simile a noi, anzi si è fatto ubbidiente fino alla morte sulla Croce. Noi riviviamo questo mistero della sua passione, della sua morte, della sua resurrezione in questa Settimana, ma specialmente durante i tre giorni ultimi, il "Triduum Sacrum": Giovedì, Venerdì e Sabato.





Giovedì Santo: il Figlio di Dio si fa nostro Servo

Giovedì la Chiesa vive l'umiliazione del suo Signore che lava i piedi agli Apostoli per prepararli e preparare noi tutti all'istituzione della Santissima Eucaristia dove Lui, Gesù, il Figlio di Dio, si fa nostro Servo come pane, come nutrimento. Ci nutre con il suo Corpo e ci nutre con il suo Sangue. Questo è il mistero che costituisce la nostra vita cristiana. Noi siamo cristofori, teofori, grazie all'eucaristia soprattutto, istituita il Giovedì Santo nel Cenacolo durante l'Ultima Cena.

La Chiesa si prepara con grande impegno a questo incontro pasquale con il suo Signore, soprattutto benedicendo gli Oli Sacri per tutti i Sacramenti. Giovedì Santo è la giornata dei Sacramenti. l'istituzione dell'Eucaristia e insieme l'istituzione di tutti i Sacramenti di cui vive la Chiesa, perché Cristo opera in questi Sacramenti, opera la sua Passione, la sua Resurrezione e ci fa vivere la sua Vita.

Venerdì Santo: contempliamo Cristo Crocifisso

Venerdì è la giornata della sua Passione. In questo Venerdì domina soprattutto la Croce: "Ecce lignum Crucis, in quo salus mundi pependit", ecco il legno della Croce, questa Croce in cui Gesù ha salvato il mondo; su questa Croce Lui, come Servo di Jahvè, ha portato tutti i peccati del mondo e con questi peccati è stato accolto dal Padre come Sacrificio perenne, Sacrificio spirituale, attraverso lo Spirito Santo consacrato a Dio per tutta l'Eternità.

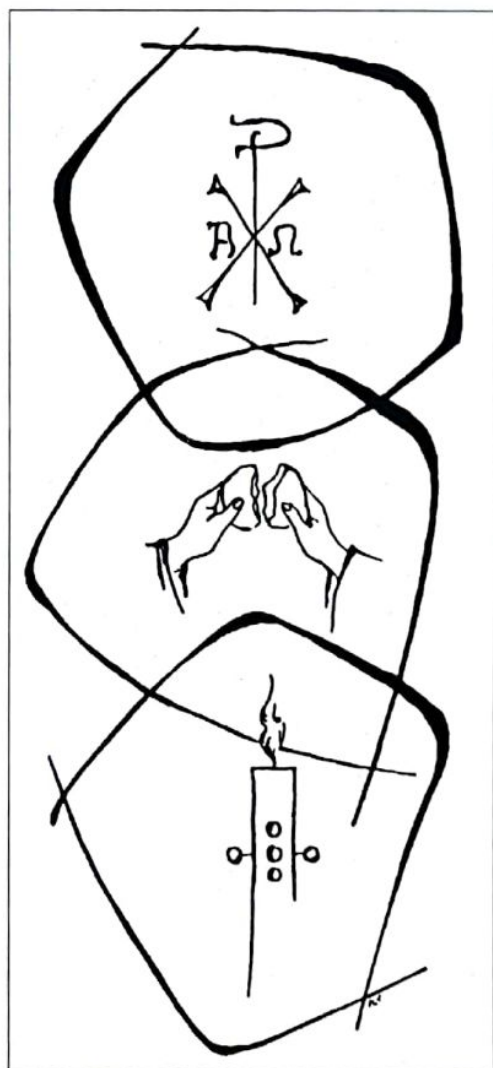
E così Gesù è entrato come Redentore nostro nel Tempio del Dio Vivente. Questo è il mistero che ripresenta anche la Lettera agli Ebrei letta durante il periodo della Settimana Santa, specialmente il Venerdì Santo.

Sabato Santo: il mondo aspetta che il Sepolcro si apra

Poi Sabato viviamo la Vigilia. Gesù è sepolto, deposto nel Sepolcro e tutto il mondo aspetta il momento in cui questo Sepolcro si apre e Lui esce vincitore della morte. Esce risorto. La parola "È risorto!" suonerà da dentro il Sepolcro in cui è stato deposto il Corpo di Gesù. Così comincia la domenica Pasquale, la Domenica della Resurrezione, in cui Cristo risorto è la nostra Pasqua.

Pasqua vuol dire "passaggio". Noi dobbiamo in Lui passare dalla morte spirituale, alla vita in Dio. Questo mistero grande, mistero che abbraccia tutti i tempi, si concretizza sempre in un tempo privilegiato: il tempo della salvezza, tempo della Quaresima, e specialmente la Settimana Santa. i tre giorni del "Tridui Sacrum".

Vi invito, carissimi, a partecipare con devozione, fruttuosamente, a questa grande Liturgia dei tre Giorni sacri.



PROGRAMMA LITURGICO DELLA SETTIMANA SANTA

LUNEDI 10 APRILE

ore 15,00 Confessioni per ragazzi Elementari

ore 16,00 Confessioni per ragazze Elementari

MARTEDI 11 APRILE

ore 16,00 S. Messa per gli ammalati

(chi avesse bisogno per il trasporto si metta in contatto con i Sacerdoti)

ore 20,00 Via Crucis al Calvario

MERCOLEDI 12 APRILE

ore 15,00 Confessioni per ragazzi Medie

ore 16,00 Confessioni per ragazze Medie

ore 20,30 Liturgia penitenziale per i giovani

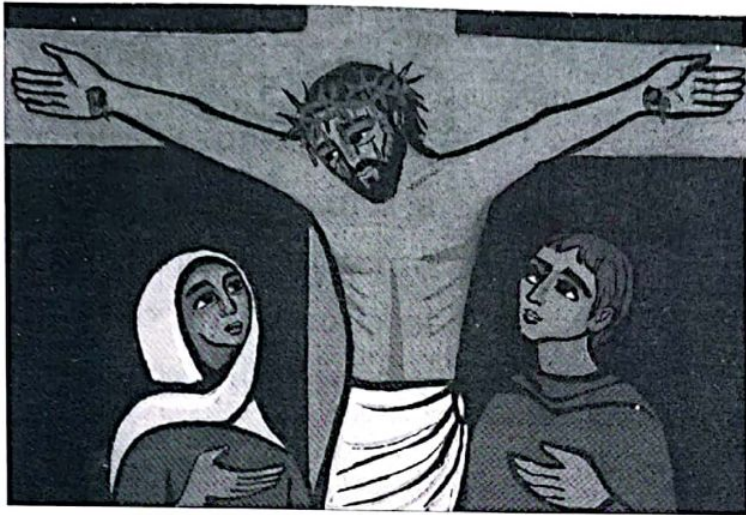


GIOVEDI SANTO 13 APRILE

ore 16,30 S. Messa per i ragazzi e per tutti coloro
che non possono partecipare alla sera

ore 20,30 Funzione solenne CENA DEL SIGNORE
con lavanda dei piedi (ai neocomunicandi)

SEGUE Adorazione Eucaristica al S. Sepolcro fino ORE 24



VENERDI SANTO 14 APRILE

ore 8,00 Recita delle Lodi Mattutine
(non si celebra la S. Messa)

ore 15,00 Via Crucis per tutti

ore 20,30 Funzione solenne
PASSIONE DEL SIGNORE
SEGUE Processione col simulacro
del Cristo Morto
e Reliquia della S. Croce



SABATO SANTO 15 APRILE

ore 8,00 Recita delle Lodi Mattutine
(non si celebra la S. Messa)

ore 20,30 Funzione solenne
VEGLIA PASQUALE con benedizione
del Fuoco, processione col Cero,
Lecture bibliche e Sacrificio Eucaristico

DOMENICA DI PASQUA 16 APRILE

S. Messe al solito orario festivo
(7,30 - 9,00 - 10,30 - 17,00)

ore 16,30 Vespro Solenne in canto

LUNEDI DI PASQUA 17 APRILE

ore 8,00 e 10,30 S. Messe festive



CONFESSIONI

GIOVEDI dalle ore 16 alle ore 17

VENERDI dalle ore 15 alle ore 16
alla sera dalle ore 20,15

SABATO dalle ore 15 alle ore 19

DOMENICA nella mattinata
dalle ore 7,30 alle ore 10,30

Disposizioni normative riguardanti il digiuno e l'astinenza

Lo scorso 4 Ottobre 1994 i Vescovi italiani hanno emanato un documento pastorale circa il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza. Il Parroco lo ha presentato alla riflessione dei fedeli nel corso delle celebrazioni eucaristiche del mercoledì e del venerdì di quaresima, in quanto non si tratta unicamente di norme giuridiche, ma del comportamento cristiano attuando l'invito evangelico alla conversione dal peccato ed alla fede nel Signore. Comunque riteniamo pastoralmente utile presentare anche qui le norme della Chiesa:

«Per legge divina, tutti i fedeli sono ritenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e la astinenza».

Queste disposizioni normative sono la *determinazione* della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni 1251 e 1253 del Codice del diritto canonico affidano alle conferenze episcopali.

- 1) **La legge del digiuno** «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».
- 2) **La legge dell'astinenza** proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.
- 3) **Il digiuno e l'astinenza**, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il *mercoledì delle ceneri* (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il *venerdì della passione e morte* del Signore nostro Gesù Cristo; sono consigliati il sabato santo sino alla veglia pasquale.
- 4) **L'astinenza** deve essere osservata in tutti i singoli *venerdì di Quaresima*, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri *venerdì dell'anno*, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare *l'astinenza* nel senso detto oppure si deve compiere *qualche altra opera* di penitenza, di preghiera, di carità.
- 5) **Alla legge del digiuno** sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'*astinenza* coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.
- 6) **Dall'osservanza dell'obbligo** della legge del digiuno e dell'astinenza può *scusare* una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del vescovo diocesano, può concedere la *dispensa* dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa».



L'AZIONE CATTOLICA nella nostra comunità

Colgo con piacere l'invito di Don Graziano, per scrivere due parole sulla realtà dell'Azione Cattolica nella nostra comunità. Il 1995 è un anno importante per noi associati, perché si è svolta la IX Assemblea Diocesana, celebrata ogni tre anni come uno dei momenti più significativi della vita associativa, soprattutto perché attraverso essa si coglie non solo il cammino generale dell'AC, ma pure la storia della nostra Chiesa. Anche a Saiano si è fatta un'assemblea a Dicembre che ha portato alcuni cambiamenti all'interno dell'associazione, con nuovi responsabili e un programma per il prossimo triennio, lasciando però intatto e primario il compito principale dell'AC che è "essenzialmente religioso apostolico, di formazione cristiana delle coscienze, in modo da divulgare lo spirito evangelico nelle comunità dove opera.." (Statuto AC)

Ma passiamo più in pratica a parlare dell'AC nella nostra Parrocchia, dove bene o male, anche con qualche problema o difetto (chi non ne ha...!), riesce ad essere una presenza abbastanza significativa.

In Parrocchia, esistono tre gruppi di ACR (Azione Cattolica Ragazzi), che comprendono i ragazzi che vanno dai 6 ai 14 anni, che sono così suddivisi :

GRUPPO 6/8 anni, 10 ragazzi/e, educatrice Simona.

Si incontrano il giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 fino alle 17.

GRUPPO 9/11 anni, 11 ragazzi/e, educatrici Romina e Chiara.

Si incontrano la domenica mattina

dalle ore 9, fino all'inizio della Santa Messa.

GRUPPO 12/14 anni 10 ragazzi/e, educatori Dario e Francesca.

Si incontrano la domenica mattina alle ore 9.

Da quest'anno poi, si è iniziato un nuovo gruppo di ACG (Azione Cattolica Giovanissimi), che comprende i giovani che vanno dai 15 ai 18 anni. Per ora siamo ancora un po' pochini, ma si spera di riuscire a coinvolgere altri giovani per continuare insieme l'esperienza di un gruppo di adolescenti, con la voglia di crescere e stare insieme con lo stile cristiano.

GRUPPO ACG 15/18 anni, 7 ragazzi/e, animatori Monica e Giancarlo, si incontrano il Sabato pomeriggio dalle ore 17 fino alle 18.45. \

Questo è in sintesi il quadro della situazione dei gruppi nella nostra comunità, oltre ai sette educatori già citati nei vari gruppi, ci sono un Responsabile per il settore giovani, uno per l'ACR, un Presidente e alcuni soci iscritti come Giovani anche se nella nostra Parrocchia non esiste più per ora un tale gruppo.

Naturalmente, siamo sempre disposti ad accettare chiunque voglia iniziare questa esperienza di "vita di gruppo" in qualsiasi arco di età, e contiamo soprattutto sull'aiuto dei genitori che spingano i loro ragazzi a provare a intraprendere un simile cammino.

Per qualsiasi chiarimento, comunque si può sempre chiedere in Oratorio a Don Graziano o passando nei gruppi durante il loro svolgimento.

Giancarlo



ATTIVITA'

INIZIATIVE DI CARITA' - AVVENTO - QUARESIMA

BANDA

CATECHISTI

CARNEVALE

BRUSOM LA ECIA'

PRESEPI

**AZIONE
CATTOLICA
RAGAZZI
&
GIOVANISSIMI
con il loro
lavoro ed
iniziative.**



**FESTA
DELLA
COMUNITA'**

**SALANNO
FAMIOSI**

**CONCORSO
PRESEPI**

**FESTA
DELLA
DONNA**

BAR
LUNEDI : CHIUSO PER PULIZIE
MARTEDI : 14.00/18.00 - 20.00/23.00
MERCOLEDI : CHIUSO
GIOVEDI : 14.00/18.00
VENERDI : 14.00/18.00 - 20.00/23.00
SABATO : 20.00/23.00
DOMENICA : 11.15/12.00 - 13.30/23.00

**ALTRE
ED
EVENTUALI..**

**SCUOLA
DI
BALLO**

PS. Le fotografie del concorso presepi, e del martedì ultimo di carnevale, sono state esposte all'Oratorio

La piaga dell'analfabetismo

Lo spirito del Signore... mi ha consacrato... per annunziare ai poveri un lieto messaggio. Mi ha mandato... per proclamare... ai ciechi la vista". (Lc 4-18)

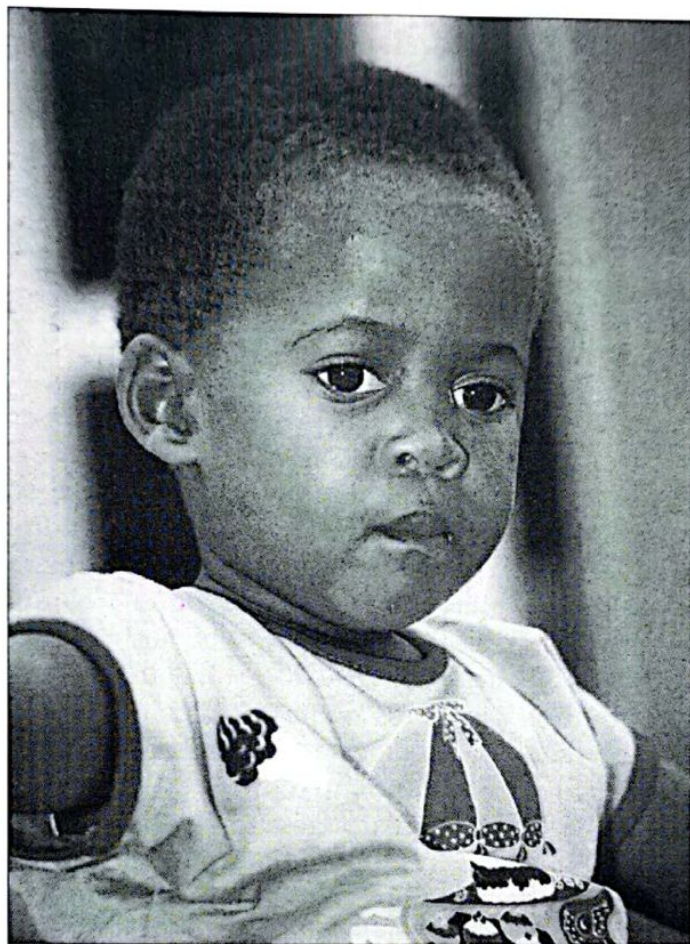
La terribile piaga dell'analfabetismo è il tema del messaggio del Santo Padre per la Quaresima 1995.

Numerose testimonianze "come pure gli incontri che ho avuto modo di fare nel corso dei miei viaggi apostolici - scrive tra l'altro il Papa - mi confermano nella convinzione che là dove si trova l'analfabetismo, regnano più che altrove la fame, le malattie, la mortalità infantile, come pure l'umiliazione, lo sfruttamento e molte sofferenze di ogni genere".

Da questo breve pensiero iniziale del Pontefice, si può partire a riflettere su questo scottante tema di estrema attualità.

Un uomo che non sa né leggere né scrivere sperimenta grandi difficoltà ad adeguarsi ai moderni metodi di lavoro; egli è come condannato all'ignoranza dei suoi diritti e dei suoi doveri. È un vero povero. Dobbiamo prendere coscienza che centinaia di milioni di persone adulte sono analfabeti, mentre decine di milioni di bambini non possono recarsi a scuola, perché nelle vicinanze del loro paese non ne esistono, e i genitori non hanno i soldi per farli studiare.

Si tratta di folle che alzano le braccia verso di noi, chiedendoci un gesto di fraternità. Sappiamo bene che quando le persone, le famiglie e le comunità



hanno accesso all'istruzione, all'educazione ed ai diversi livelli di formazione, possono affermarsi meglio in ogni campo. Saper leggere permette alla persona di sviluppare le sue capacità, di far fruttificare i talenti ricevuti, di arricchire se stesso e gli altri. Afferma il Concilio Vaticano II "E' proprio della persona umana il non poter raggiungere un livello di vita veramente e pienamente umano se non mediante la cultura.." (*Gaudium et spes*, 53, 1)

La formazione intellettuale è un elemento decisivo,

per far crescere tale cultura umana, la quale aiuta ad essere più autonomi e più liberi. Permette inoltre di formare meglio la propria coscienza e di percepire appieno le proprie responsabilità sul piano morale e spirituale.

Ogni vera educazione infatti, è allo stesso tempo spirituale, intellettuale e morale. In ogni popolo, più è elevato il numero di persone che beneficiano di un'educazione sufficiente, più l'intera comunità sarà in grado di prendere nelle sue mani i propri destini. Per questo,

l'alfabetizzazione facilita la collaborazione tra le nazioni e la pace nel mondo.

La pari dignità delle persone e dei popoli esige che la comunità internazionale si mobiliti per superare le ineguaglianze che mantengono ancora nell'ignoranza milioni di esseri umani.

A tale proposito, il pensiero del Papa va riconoscente alle persone e alle organizzazioni che sono impegnate nell'opera di solidarietà che è l'alfabetizzazione. Si rivolge in particolare, alle forze sociali e religiose, agli insegnanti, agli scolari e agli studenti, come pure alle persone di buona umanità e le invita a condividere ancora maggiormente i loro beni, sia materiali che culturali, e infine che sostengano l'azione degli organismi specificatamente impegnati nel promuovere l'alfabetizzazione nelle diverse parti del mondo.

Si tratta di un compito che unisce l'annuncio della buona novella alla trasmissione di una conoscenza che permetta ai nostri fratelli e sorelle di assimilare personalmente l'importanza di tale messaggio, di gustarne la ricchezza e di farne parte integrante della loro cultura. Con questa speranza, Giovanni Paolo II, inizia con noi il cammino della Quaresima 1995.

Giancarlo

I nuovi beati delle Chiese di Asia e Oceania

Dopo l'incontro a Manila con i giovani di tutto il mondo, Giovanni Paolo II si è recato in Papua Nuova Guinea, dove il 17 gennaio, a Port Moresby, ha beatificato Pietro to Rot, laico catechista, martire per la fede.

Pietro comprese fin da principio il valore della sofferenza, che "più di ogni altra cosa rende presenti nella storia dell'umanità le forze della Redenzione" (Salvifici Doloris); fu un marito devoto, un padre amoroso ed un catechista impegnato, noto per la sua gentilezza e cordialità. Partecipando alla Messa quotidiana, recandosi spesso in visita a Gesù nel S. Sacramento, vivendo la sua vita cristiana con grande gioia e purezza, diede una forte testimonianza di fede ed ispirò gli altri in situazioni molto difficili.

Durante la II guerra mondiale il suo villaggio venne occupato e i missionari imprigionati; allora egli stesso si pose a capo dei fedeli, guidando la loro vita spirituale, battezzando ed istruendo. Denunciò fermamente la pratica della poligamia, quando questa venne legalizzata dalle autorità: la paura della sofferenza e della morte non lo fermarono: infatti, anche durante la sua ultima prigionia Pietro to Rot rimase sereno, perfino gioioso, pronto a morire per la fede e per il suo popolo. Fu condannato senza essere processato e sopportò tranquillamente il martirio, stringendo a sé il suo crocifisso di catechista.

Questo primo beato di Papua Nuova Guinea apre una nuova epoca nella storia del popolo di Dio in quel Paese, ma è anche da esempio per noi, in modo particolare per i catechisti, "testimoni diretti ed evangelizzatori insostituibili; forza basilare delle comunità cristiane" (Redemptoris missio).

Il giorno seguente la beatificazione di Pietro to Rot il papa si è recato a Sidney in Australia, per elevare agli onori degli altari Madre Mary MacKillop, Fondatrice della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe, prima australiana dichiarata formalmente beata in cielo. Madre Maria non si lasciò scoraggiare dalla vastità del continente in cui viveva: piuttosto preparò la strada al Signore nelle situazioni più difficili; non solo liberò la gente dall'ignoranza attraverso la scolarizzazione e alleviò le loro sofferenze grazie alla sua compassione, al suo coraggio e alla sua gentilezza, ma lavorò instancabilmente per avvicinare sempre più anime sperdute alla fede, scorgendo in ogni uomo l'immagine e la somiglianza di Dio.

Fu quindi vera figlia del suo tempo e del suo luogo: la figlia degli immigrati che dovettero sempre lottare per costruire una vita per loro nel nuovo territorio. Dando il nome di S. Giuseppe alla sua Congregazione, la Beata Mary MacKillop ha voluto esprimere una qualità della sua vita spirituale, una qualità che poi di-

ventò un carisma per i suoi seguaci e per ognuno di noi, che oggi impariamo dal suo esempio.

La tappa successiva a quella australiana è stato lo Sri Lanka, dove il 21 gennaio il Papa ha beatificato Joseph Vaz, il missionario che è vissuto ed ha operato in quest'isola nel XVIII secolo. Proveniente dalla vicina India, diventò sacerdote e, rispondendo alla chiamata dello Spirito Santo, andò nello Sri Lanka dove la Chiesa non aveva avuto preti per oltre trent'anni. Imparò le lingue locali, per far risuonare il nome di Gesù nel Paese. Viaggiò per tutta l'isola, recandosi ovunque, spesso scalzo, con un rosario intorno al collo in segno della sua fede cattolica. Sopportò le sofferenze con gioia e dimostrò un'eroica carità, soprattutto durante un'epidemia, che lo vide totalmente dedicato alla cura delle vittime in modo instancabile: ciò gli fece guadagnare il rispetto di tutti. Istruì degli uomini al sacerdozio, perché potessero guidare il gregge di Dio.

Come una stella che brilla nel cielo dell'Asia questa grande guida spirituale ci insegna molte lezioni sulla bontà della persona umana e sulla nobiltà del nostro destino di esseri umani; possa egli intercedere per la pace e l'armonia per cui tutti preghiamo.

Focoli Marialuisa

Da "L'Osservatore Romano" del 27 gennaio 1995

Durante l'incontro domenicale di preghiera con i fedeli in Piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ricorda i momenti centrali del pellegrinaggio apostolico appena concluso in Asia e Oceania

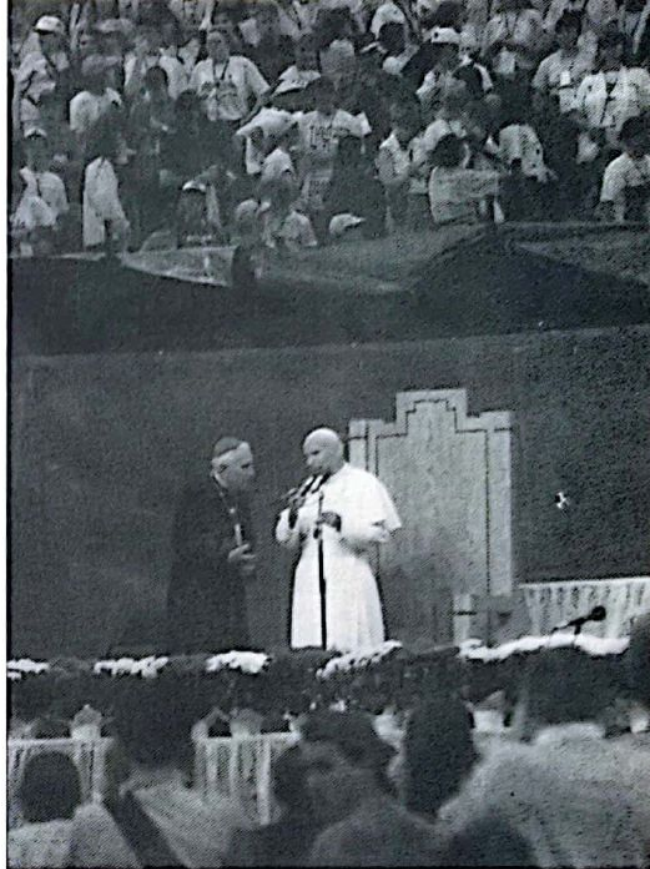
«Ho ancora negli occhi e nel cuore l'entusiasmo di milioni di giovani»

Con ancora negli occhi e nel cuore l'entusiasmo dei giovani che a milioni si sono radunati a Manila per celebrare la decima Giornata Mondiale della Gioventù, Giovanni Paolo II ha ricordato domenica 22 gennaio i momenti culminanti del pellegrinaggio apostolico compiuto in Asia ed Oceania. Lo ha fatto all'indomani del rientro a Roma, durante l'incontro per la recita dell'Angelus Domini con i fedeli ed i pellegrini in piazza San Pietro. Queste le sue parole:

«Ho appena concluso il lungo viaggio pastorale in Asia ed Oceania, che ha avuto, come momento culminante, la celebrazione della decima Giornata Mondiale della Gioventù, domenica scorsa, a Manila. Ho ancora negli occhi e nel cuore l'entusiasmo di milioni di giovani delle Filippine e di ogni altra parte del mondo. Insieme hanno offerto una straordinaria testimonianza di fede. Rendiamo grazie per questo al Signore!

Vorrei esprimere la mia riconoscenza a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato alla buona riuscita di questo pellegrinaggio apostolico, proseguito, dopo Manila, a Port Moresby in Papua Nuova Guinea, a Sydney in Australia e, infine, a Colombo in Sri Lanka.

Ringrazio, inoltre, quanti mi hanno accompagnato con la loro preghiera; soprattutto i giovani che mi hanno seguito da lontano, ma vicini col cuore. Il Signore doni a ciascuno la gioia e il coraggio di **“parlare al mondo del suo amore”**, come hanno cantato i loro coetanei a Manila ».



PROPOSTA PARROCCHIALE DI PELLEGRINAGGIO

FATIMA

19 / 22 agosto 1995

- **1° giorno:** *Bergamo - Lisbona - Fatima*
Al mattino ritrovo dei Partecipanti all'aeroporto di Bergamo / Orio al Serio: operazioni d'imbarco e partenza per Lisbona. Arrivo e inizio visita della città con guida: Cattedrale, Chiesa S. Antonio, Rosio, Torre di Belem, Monastero di Jeronimos. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio continuazione della visita e proseguimento per Fatima. Nel tardo pomeriggio arrivo e sistemazione in albergo: cena e pernottamento.
- **2° giorno:** *Fatima*
Pensione completa. Giornata dedicata alle varie funzioni religiose.
- **3° giorno:** *Fatima*
Pensione completa. Al mattino visita al Santuario e dei luoghi dei Tre Pastorelli. Nel pomeriggio escursione e visite dei Monasteri di Batalha e di Alcobaca e Nazarè, tipico villaggio di pescatori sull'Oceano Atlantico.
- **4° giorno:** *Fatima - Lisbona - Bergamo*
Colazione e trasferimento all'aeroporto di Lisbona. Operazioni di imbarco e partenza per Bergamo / Orio al Serio dove si arriva nelle prime ore del pomeriggio. Pranzo a bordo.

Comprendente :

Passaggio aereo in classe turistica Bergamo/Lisbona/Bergamo; Trasferimenti da/per l'aeroporto di Lisbona in pullman; Alloggio in albergo 3 stelle in camere a due letti con bagno o doccia; Vitto dal pranzo del 1° giorno alla colazione del 4° giorno; Pranzo a bordo l'ultimo giorno; Visite con guida; Escursioni e ingressi come da programma; Tasse d'imbarco; Assistenza sanitaria Europ Assistance.

Non comprende:

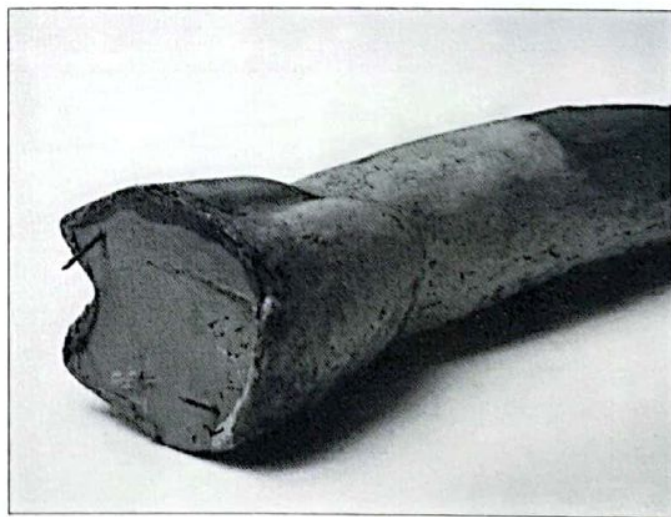
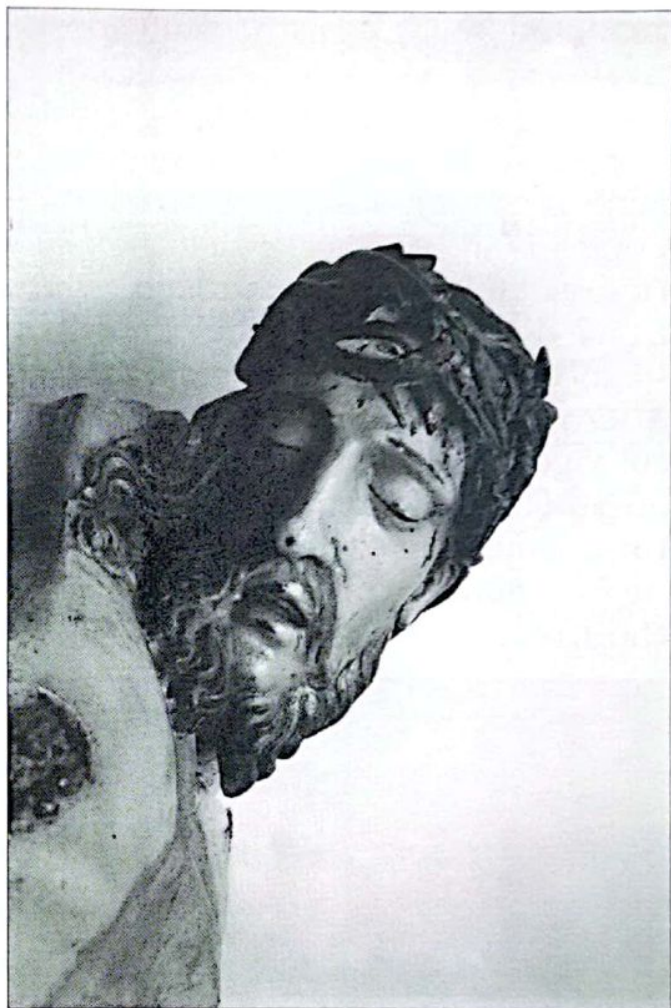
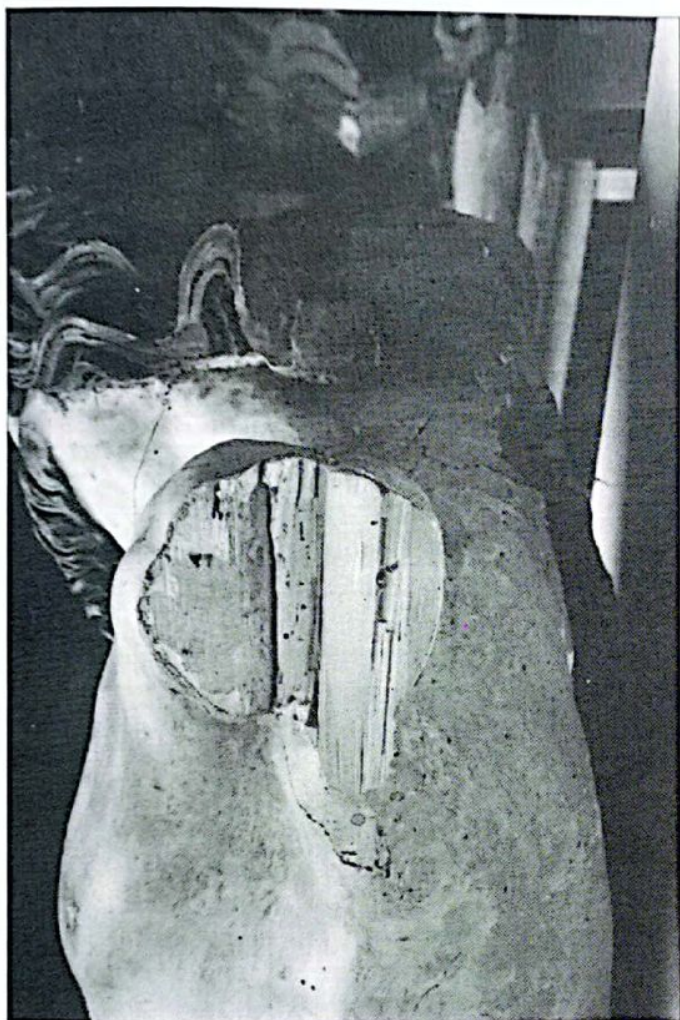
Bevande; Mance; Extra personali; Tutto quanto non menzionato sotto la voce "Comprende".

Quota di partecipazione: £ 870.000

Supplemento: camera singola £ 105.000

NB: È necessario il passaporto individuale o la carta d'identità validi.

Fasi del restauro del nostro Crocifisso



Festa dedicata alla Famiglia

Ogni anno, il Reverendo Parroco Don Angelo e Don Graziano, stabiliscono una domenica per rinnovare ed approfondire i principi teologici fondamentali, riguardanti la vita cristiana degli sposi. Nei banchi della Chiesa parrocchiale si notavano volti di giovani coppie, con i figli accanto e volti solcati da rughe con mani tremanti, ma tutti con la gioia nel cuore, perché hanno la consapevolezza di poter dimostrare il loro incorruttibile amore coniugale, che li ha sorretti durante il cammino della vita.

Contro la troppa facilità delle separazioni odierne, questi sposi tengono fede all'indissolubilità del matrimonio, pietra miliare sulla quale si costruisce la educazione dei figli. I giovani cercano sempre, nel profondo del loro cuore, un sostegno, che li aiuti nella realizzazione delle loro potenziali possibilità creative.

A loro, noi genitori, dobbiamo l'esempio d'aver saputo costruire una famiglia in cui vige la solidarietà, lo spirito di sacrificio, l'umiltà, una grande fede in Dio ed un amore profondo, duraturo, che sa comprendere e perdonare.

Un dovuto ringraziamento ai nostri sacerdoti, per l'attenzione costante ed il sostegno morale, che sanno dare alle nostre famiglie, in ogni occasione, sia lieta che triste.



Il ministero pasquale nella vita degli Sposi

Scrive l'Apostolo Paolo: "...il marito è il capo della moglie, come Cristo è capo della Chiesa; anzi Cristo è il salvatore della Chiesa che è il suo corpo... E voi mariti, amate le vostre mogli come Cristo ha amato la sua Chiesa, fino a sacrificare la sua vita per lei". (Lettera agli Efesini).

Hanno contratto matrimonio nella nostra chiesa parrocchiale nel corso del 1994

Zubani Fausto con Raineri Stefania
Bonometti Francesco con Faustini Antonella
Saleri Antonio con Engheben Carla
Bianchetti Marco con Pelizzari Simonetta
Contrini Mario con Zappile Katya
Atazzi Gianpaolo con Mafessoni Mariuccia
Coser Mirco con Novelli Veronica
Grosoli Sandro con Armondi Cristina
Taglietti Fausto con Ferrari Gigliola
Rubagotti Gabriele con Zipponi Mariangela
Sina Giampaolo con Braga Paola
Marzi Michele con Manessi Barbara

La Pasqua di 19 fratelli battezzati nel 1994

Il catechismo della Chiesa cattolica dice: "Il Battesimo, il cui segno originale e plenario è l'immersione, significa efficacemente la discesa nella tomba del cristiano che muore al peccato con Cristo in vista di una nuova vita, per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a Lui nella morte, perchè come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" (Lettera di San Paolo ai Romani).

ROLFI CHIARA
RAZA ALESSANDRO
KAISER FILIPPO DANIELE
ABENI STEFANO
TRACCONAGLIA FILIPPO
CHIARI GIULIA
RENALDINI FLAVIO
CONTER ALESSANDRO
MINESSI VERONICA
RAGNI DEBORA
INSELVINI ALBERTO
GRITTI GAIA
TITOLDINI LUCA CESARE
GAUDENZI DAVIDE
MATTIA ILARIA
COLA SARA EUGENIA
GORINI CRISTIAN
GATTI NICOLA
VALOTTI SARA MARIA



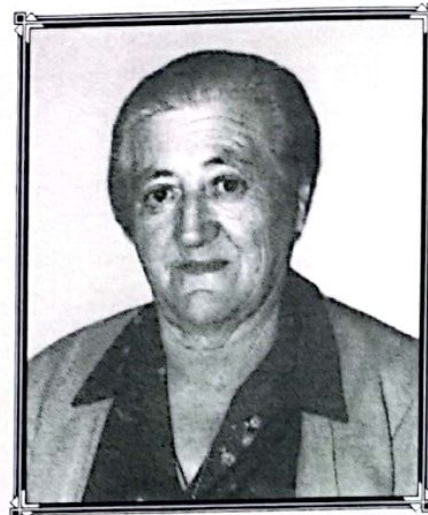
RESURGENT



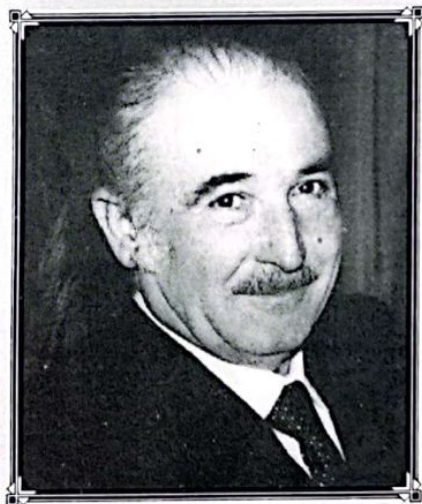
BONOMETTI MARIA
nata il 30.10.1925 morta il 11.10.1994



ZANARDELLI LINO
nato il 19.8.1937 morto il 22.5.1994



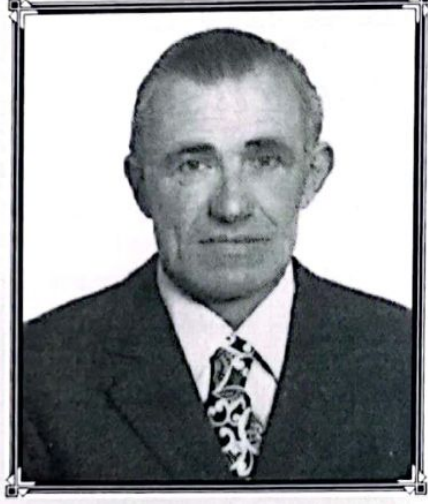
PADERNO MARIA
nata il 29.8.1913 morta il 19.7.1994



INVERARDI GIOVANNI
nato il 24.3.1929 morto il 24.9.1994



ANDREIS GIAN PIETRO
nato il 27.8.1971 morto il 3.11.1994



PEDRETTI GINO
nato il 7.11.1917 morto il 6.11.1994



QUARESMINI MARIA ved. PREVOSTI
nata il 16.3.1916 morta il 7.11.1994



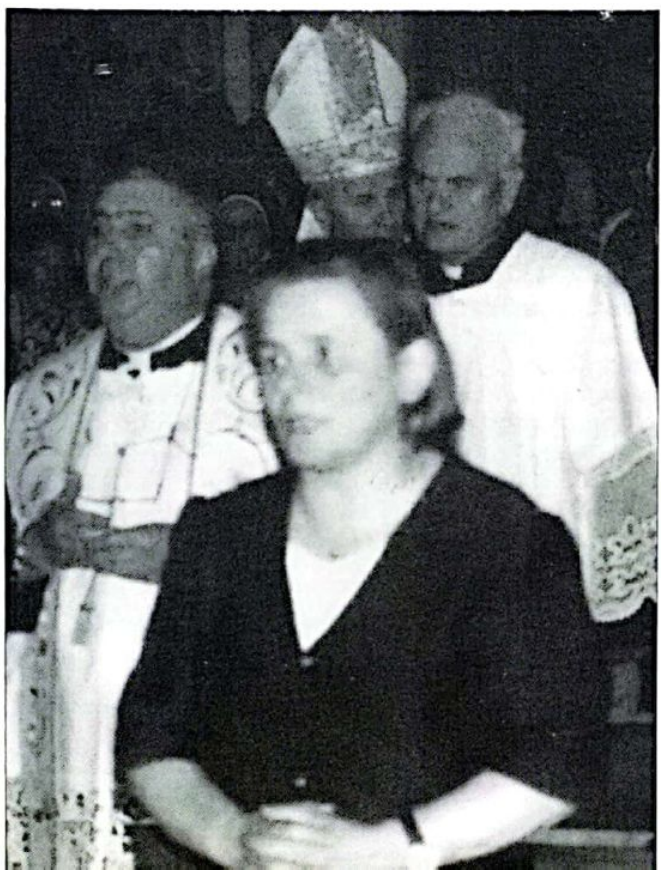
PICCHI ALIANA ved. TANCREDI
nata il 3.10.1923 morta il 19.11.1994



BONI DIOGENE
nato il 13.3.1928 morto il 25.12.1994



Il ricordo del Vescovo al funerale di Don Battista Turelli (29 settembre 1994)



Cari fratelli nel Signore, siamo raccolti, qui, accanto alla bara di don Battista Turelli. È l'undicesimo sacerdote diocesano che la morte è venuta a cogliere in quest'anno 1994. Il lutto colpisce profondamente i suoi due fratelli, le due sorelle e i loro figli e nipoti, addolora i suoi compagni di ordinazione sacerdotale (1949), i presbiteri di Gussago e tutti i sacerdoti diocesani, e indubbiamente, le popolazioni presso le quali egli ha prestato il suo servizio.

Così anche don Battista ha concluso la sua giornata terrena. L'aveva iniziata a Sale Marasino, il 14 luglio 1918; il 26 giugno 1949 era stato ordinato sacerdote; dal 1949 al 1952 aveva servito come vicario parrocchiale a Gianico, dal 1952 al 1959 fu parroco a Loveno e dal 1959 al 1981 a Sonico, da dove venne qui a Gussago rinunciando al parrochiato per ragioni di salute.

La sua dipartita, se non improvvisa, fu repentina; neppure due settimane di degenza in ospedale e subito la morte.

La persona di don Battista era molto popolare, nel senso che egli era amato dal popolo. Aveva 76 anni e ben 45 di ministero sacerdotale. Anni ben spesi! In suo suffragio offriamo la meditazione sulla Parola di Dio proclamata.

Alla luce del NT, le parole di Giobbe suonano come un proclama di vittoria: "io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso e i miei occhi lo contempleranno non da straniero".

Tale verità è pure affermata dal **Sal 26**: "Sono certo di contemplare la bontà del Signore sulla terra dei viventi". Offriamo a Dio questo atto di fede nella vita eterna ed esso alimenti in noi l'attesa fiduciosa e attiva della nostra morte.

Nel documento della Scelta Pastorale di quest'anno dal titolo "**Radicalità evangelica e speranza cristiana**" il richiamo alla tensione verso il possesso eterno di Dio è ben evidenziato.

È necessario che rimanga nella nostra vita come un punto ben fisso di riferimento.

Il cristianesimo scoronato dalla dimensione dell'eterno è inconcepibile, diventa stoltezza; ed è tanto facile che oggi venga interpretato solo in funzione terrena. Vogliamo! E ripetiamo sovente: "Il tuo volto, Signore, io cerco".

Questa ricerca completa del volto di Dio, invoca un nostro preciso comportamento nei momenti della gioia e del dolore. Dio mette a disposizione grandi aiuti perché rendiamo efficaci di salvezza anche il dolore e la malattia.

Fra essi l'unzione degli infermi. Nella mentalità di molti permane l'idea che essa è il sacramento dei moribondi, da conferirsi magari quando un cristiano non capisce più, perché non venga spaventato. È strano ed è purtroppo vero che, per ignoranza o per debolezza, anche dei praticanti finiscano col fare il male dei loro parenti, sottraendo loro un gran dono di Dio. In realtà l'Unzione degli infermi è finalizzata alla santificazione del dolore e alla valorizzazione della malattia.

Esiste la situazione dolorosa, dice S. Giacomo, di chi si è allontanato dalla verità (chi ha abbandonato la religione): "Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima e coprirà una moltitudine di peccati" tenendo conto del versetto precedente: "Confessate, perciò, i peccati gli uni gli altri", come non pensare alle parole che il confessore rivolge al penitente?

Il brano evangelico contrappone il disvalore della ricchezza materiale nel piano della disponibilità alla salvezza e, al contrario, il valore salvifico della povertà volontaria o accettata virtuosamente. Ci premunisce dall'avarizia e dalla sazietà dei piaceri, che è favorita dall'abbondanza dei beni, e consola con la promessa del dono terreno e celeste chi è arrivato al dono di sé per la causa del Vangelo.

"È più facile che in cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno di Dio".

"Non c'è nessuno che abbia lasciato casa, fratelli o sorelle o padri o madri o figli o campi a causa mia e del Vangelo che non riceva già al presente cento volte tanto... e nel futuro la vita eterna". Questo il messaggio biblico. In questa luce non è difficile leggere la persona di don Battista Turelli. Ha lasciato le rive del

(continua)

lago d'Iseo, dove forse aveva pescato qualche cosa da mettere sotto i denti, per diventare pescatore di uomini. E lo fu per trentadue anni nell'Alta Valle Camonica per continuare ad esserlo, a forze diminuite, anche qui a Gussago.

Tipico sacerdote all'antica, fedele allo stile bresciano di stare vicino alla gente comune, curò esemplarmente la sua dimensione spirituale per essere luce di Cristo. La speranza fu in lui attenzione alla meta eterna, coscienza del destino eterno, attesa del premio eterno.

Con altre parole da quelle di Giacobbe o del Salmo 26, ma con la medesima forza, dovette esprimere la certezza del futuro assoluto nel Paradiso: "Credo...la vita eterna!". Esiste il Paradiso!

Anche nelle rinunce che dovette fare in giovinezza (giova sapere che entrò in seminario in età "matura") e in quelle dell'obbedienza che lo condusse ai 1200 m. do Lovenò, ebbe presente la promessa del Signore: "Voi che avete lasciato tutto... riceverete la vita eterna", cioè di stare sempre con lui. Tale speranza si tradusse in preghiera intensa, in invocazione frequente della grazia della perseveranza finale. "Il tuo volto, Signore, lo cerco, non nascondimi il tuo volto!". Chiedeva che si compisse quanto l'apostolo S. Giovanni insegnò: "Quando egli (Dio) si sarà manifestato noi lo vedremo faccia a faccia!".

Ecco un aspetto tipico del prete all'antica: la fede adamantina nel destino eterno e la fede costanza nella preghiera che lo prepara. L'uno e l'altro aspetto li preservava dalle cadute nel disorientamento, nello scoraggiamento e nel vizio, pur dovendo vivere in situazioni di solitudine e di povertà. La cura per la propria salvezza si traduceva in don Battista nella premura per quella degli altri.

Non si deve facilmente pensare che questi preti, umili servitori del popolo di Dio, siano meno intelligenti di altri che brillano per la cultura. Probabilmente hanno fatto la scelta di povertà anche in questo loro occuparsi più direttamente delle anime che non dei libri.

È certo che don Battista ben conobbe il brano della lettera di S. Giacomo: quanta cura ebbe dei malati, quanto amore dei poveri, quanta misericordia verso i peccatori! Ore e ore di confessionale, accostamento agli infermi per consolarli, paziente visitatore dei fratelli bisogni di compagnia e di speranza: ecco il suo prezioso servizio. "Fui ammalato e mi visitate".

Il suo accompagnare i morti al cimitero era l'espressione emblematica della pietà di un uomo semplice, di un prete che sapeva proporre l'ambizione dell'apparire e l'accondiscendenza ai propri gusti umani alla volontà di essere un pastore, pronto a condurre le pecore alle acque tranquille e ai pascoli erbosi della vita eterna.

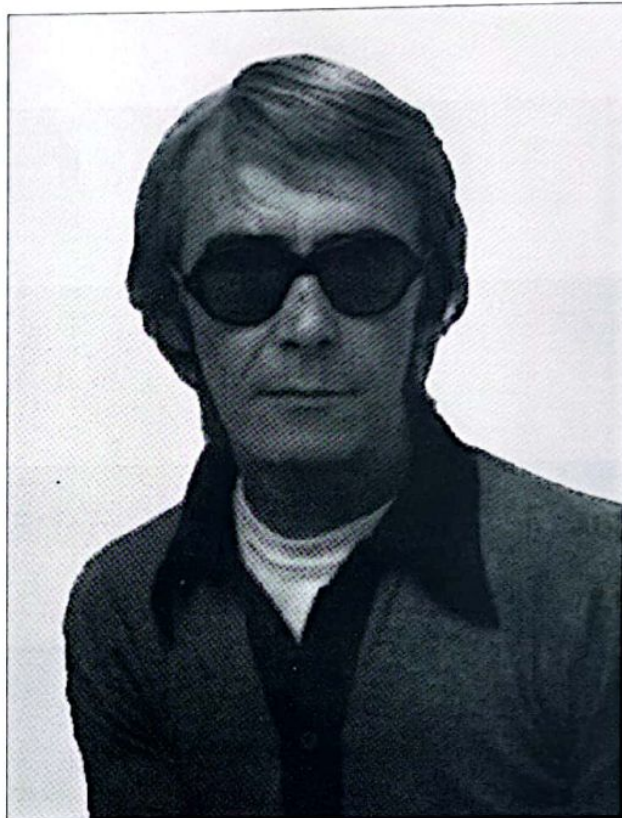
Mi viene spontaneo di ripetere le parole di Gesù: "Ti benedico, Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti" (Mt 11,25).

La sua sensibilità gli rese doloroso il fatto di non poter evadere tutte le richieste dei semplici e si esprimeva in desiderio che il suo stile venisse sempre più condiviso da altri. Don Battista ormai è partito per il viaggio che non ha ritorno. Esprimo le mie condoglianze ai suoi cari.

Ma soprattutto, le porgo ai malati e ai poveri, che oggi sono in lacrime più di tutti gli altri perché divenuti più malati e più poveri per venire privati di una presenza consolatrice. Li assicuro che don Battista non li dimenticherà in futuri. Nel cielo implorerà per loro.

Essi e tutti noi, in comunione profonda, riascoltiamo il messaggio che egli di invita dalla vita e dalla morte: "Una sola cosa è necessaria! Una è la pietra preziosa da cercarsi con ardore infaticabile: la vita eterna". Che giova all'uomo guadagnare la ricchezza, la vana fama di esperti o il piacere della vita, se poi perde per sempre la propria anima? Nella bisaccia dell'uomo pellegrino una cosa non deve mancare: l'amore. E in ringraziamento per lo amore con cui don Battista ci ha arricchito, in vita e in morte, innalziamo ora e non soltanto ora, la nostra preghiera di suffragio per lui.

In ricordo *del maestro e artista* **GIACOMO GELFI**



GIACOMO GELFI

nato il 30.9.1930 - morto l'8.1.1995

CURIA DIOCESANA BRESCIA

vicariato per la pastorale

Rev.mo

MARINI DON ANGELO

Parroco di Saiano

Rev.mo e carissimo Don Angelo, vengo a conoscenza della morte dell'artista pittore Giacomo Gelfi che, tra le sue opere, ha arricchito di preziosi dipinti riguardanti la storia della salvezza, la chiesa parrocchiale di Cristo Re in Saiano.

Mentre esprimo le più vive condoglianze alla signora, alla figlia, ai fratelli e a tutti i Familiari, mi è caro ricordare il pensiero della Chiesa nei confronti di quanti si dedicano con passione e amore all'arte sacra in quanto aggiungono "la propria voce al mirabile concerto di gloria che uomini eccelsi innalzarono nei secoli passati alla fede cattolica..." (S.C. 124) Pertanto mi unisco alla comunità di Saiano elevando al Signore la mia preghiera di suffragio, ed esprimendo viva gratitudine.

Concelebrazione Missionaria di un anno fa

Il titolo dato alla foto non riguarda solo i sacerdoti, che sono: il P. Gesuita responsabile dell'attività *Fede e Allegria* in Venezuela, al centro, il parroco di Saiano e don Giorgio, il successore di don Damiano, ma anche il popolo cristiano che, in senso meno tecnico liturgicamente, ma pur sempre vero, concelebra l'Eucaristia (celebra l'Eucaristia insieme con i sacerdoti ministri); come si vede, in questa circostanza, si trovano idealmente riuniti intorno all'altare i fedeli di Saiano e quelli di San Felix, soprattutto gli alunni della scuola Paolo VI, realizzata anche grazie al generoso contributo della Parrocchia di Cristo Re, che ha così espresso, ancora una volta, la propria sensibilità missionaria, al di fuori e al di sopra di futili, chimeriche e ambiziose rivendicazioni associazionistiche, decisamente contrarie allo spirito cristiano.

Di autentico sapore missionario e comunione di fede è la seguente lettera inviata alla nostra comunità dal Sig. Rafael, generoso collaboratore della Parrocchia di San. Martino de Porrez.

San Felix, 18 febbraio 1995

"Mio molto caro, ricordato Padre Angelo (diamo una traduzione letterale del testo). Riceva i miei più calorosi e fraterni saluti pieni dei miei migliori auguri di felicità uniti (diremmo: estensibili) ai suoi (cari fedeli). Anzi tutto chiedo scusa per non aver scritto prima, per un disguido.

Finora, a riguardo della Parrocchia e della scuola, la informo che tutto va bene nonostante le difficoltà; abbiamo molta speranza nel futuro, con fede e gioia.

Desidero inviare un gran saluto a tutti i suoi parrocchiani e faccio loro sapere che io sono con loro perché così mi detta il mio cuore.

Ora mi licenzio da lei dicendole che sono il suo umile e fedele servitore.

Sr. Rafael".

Di fronte a tanta fede e umiltà non si può non rimanerne ammirati e commossi, sperando che la Grazia quaresimale converta a medesimi sentimenti anche alcuni nostri parrocchiani dei quali si può dire con eufemismo, le suddette virtù non sono davvero il "loro forte".





*Immagini del Corpo Musicale "A. RAINERI"
durante uno dei preziosi servizi prestati in occasione delle feste
più significative della nostra Parrocchia*



Donna 2000

Acconciature

Via Castello, 14
25050 Rodengo Saiano (Bs)
Telefono 030/6810123

Trattoria Gambero

di Maffolini F.lli s.n.c.
Via Paderno, 8 • 25050 RODENGO SAIANO
Telefono 030/610127
CHIUSO IL LUNEDI

ONORANZE FUNEBRI MAIOLINI ALBINO

SERVIZI COMPLETI OVUNQUE

RODENGO SAIANO
Via Brescia, 1 - Tel. 030/6810338
OME - Via S. Lorenzo, 6 - Tel. 030/652274
Telefono portatile 0337/410700

OTTICA MARCHINA

OPTOMETRISTI

CENTRO LETTI A CONTATTO

CASTEGNATO - Tel. 2721205
RODENGO SAIANO - Tel. 611692
NAVE - Tel. 2531206



GRUPPO  ZURIGO
ASSICURAZIONI

ZURIGO
ASSICURAZIONI
RAMO
CAUZIONI

di Casa
nel Mondo


VITA COMPAGNIA
DI ASSICURAZIONI
SULLA VITA S.A.

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

AGENZIA GENERALE
PER I COMUNI DI BRESCIA OVEST

SEDE RODENGO SAIANO VIA SALVI, 31 TEL. 610295

AGENTE: GUIDO CASTREZZATI



VINI E SPUMANZI DELLA AZIENDA AGRICOLA MIRABELLA

PRODUZIONE VINI E SPUMANZI D.O.C. DI FRANCIACORTA

Via Cantarana, 2 Strada Provinciale, 46 - Rodengo/OME
tel. 030/611197 - fax 030/611388 25050 RODENGO SAIANO (BS)

BOVENTI[®]
GIUSEPPE 
S.p.A.

ingrosso carni

25050 Rodengo Saiano
via Provinciale 25

Tel. 030/610915-610457-611171
Fax. 030/610449 - Telex 332078 APEX

PASTICCERIA

ROTA

Via G. Salvi, 27
RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030 - 610612



GONZINI GUERRINO
& C. s.n.c.

SERRAMENTI ALLUMINIO

25050 RODENGO SAIANO (Bs)
Sede e Officina:
Via Moie, 38/D (Zona Industriale)
Telefono e Fax (030) 610169

ROLFI
a r r e d i

ROLFI BERNARDINO & C. s.n.c.
VIA PADERNO, 1
25050 RODENGO SAIANO
TEL. 030/610282 - FAX 030/611557



FLORICOLTURA
LUMINI

Ingresso e dettaglio - piante e fiori
Creazione manutenzione giardini

Servizio a domicilio

RODENGO SAIANO (BS)

Via Ponte Nuovo

Tel. e Fax 030/611830

Cell. 0336/627030



**SERVIZI FOTOGRAFICI
BOMBONIERE**

FOTO GOTTI

CERIMONIE DI OGNI GENERE
FOTO-COLOR PER DEPLIANTS
COMMERCIALI E INDUSTRIALI

VENDITA MATERIALE
FOTOGRAFICO E OTTICO
VASTO ASSORTIMENTO
BOMBONIERE

25050 PROVAGLIO (Bs)
Via Olimpia, 21 - Tel. 983218

25050 RODENGO SAIANO (Bs)
Via Castello, 23 - Tel. 610316

FRUTTA
Rota

**Viale Europa n° 208
Rodengo Saiano**

**LA BOTTEGA
DEL PANE**

via Gramsci
25050 Rodengo Saiano
Tel. 030/610034

**AUTORIPARAZIONI
ANDREIS
VALENTINO**

Off. Autorizzata
RENAULT



25050 RODENGO SAIANO - (BS)
Via Paderno, 15 - Tel. 610293



PREMIO
QUALITÀ
E CORTESIA

Frassine Ferdinando

COMMERCIO MACCHINARI EDILI E STRADALI
MOTOCOMPRESSORI
ELETTRICOMPRESSORI

25050 RODENGO SAIANO (BS)
Via Delma, 10 - Tel. (030) 610183

Magazzino:
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Via Valenzano,9 - Tel. (030) 611170



Trattoria Gallo

di Gavazzi Loredana

Via Delma, 35 - Tel. (030) 610.158
25050 RODENGO SAIANO (BS)

chiuso la domenica

**S
A
L
O
N
E** **BARUCCO**
DEL MOBILE
MOBILI

di Barucco Giovanni Angelo & C. s.n.c.

25050 RODENGO SAIANO (Brescia)
Via Canterana, 7 - Tel. (030) 61 01 32

MINIMARKET
LUMINI

VIA VIVALDI 2
Rodengo Saiano

CERAMICHE
BI-EFFE

di BRACCHI rag.FAUSTO
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Via Cantarana,1/A - Tel. 030/610102
25020 RODENGO SAIANO (BRESCIA)

coop

Unione

La Coop sei tu.

**Da cinquant'anni
convenienza, qualità
cortesìa, socialità**

*Buona
Pasqua!!!*



colmark

I grandi amici della tua spesa

**GRANDE
OPERAZIONE
A PREMI**

Nuovo catalogo premi 1995 / 96

SUPERCOLMARKFEST

*Convenienza
e regali*

colmark

REGALI PER

UN ANNO

Desideri esauditi

con 140 premi

originali e

prestigiosi

**UN BOLLINO
OGNI L. 10.000
DI SPESA**

SUPERCOLMARK s.r.l. Aut.Min. n. 6/1075
IPERCOLMARK s.r.l. Denuncia ricevuta dall'Int. Fin. di Brescia il 3/1/95 con prot. n. 276/95
SUPERMERCATO DUE PINI s.r.l. Denuncia ricevuta dall'Int. Fin. di Brescia il 3/1/95 con prot. n. 275/95
SUPERMERCATI URAGO s.a.s. Denuncia ricevuta dall'Int. Fin. di Brescia il 27/1/95 con prot. n. 2761/95
LA MADERNESE ALIMENTARI & C. s.n.c. Denuncia ricevuta dall'Int. Fin. di Brescia il 10/2/95 con prot. n. 4605/95
ALIMENTARI ZUCCA S.p.A. Aut. Min. n. 6/1077

Ipermercati e Supermercati